



Brescia Attiva – Associazione politico-culturale

Rifiuti: tante domande sul nuovo sistema di raccolta a oggi senza risposta

Comunicato Stampa, 1 dicembre 2025

Dopo due anni di analisi affidate a consulenze esterne e un confronto pubblico spesso poco trasparente, l'Amministrazione ha annunciato l'intenzione di mantenere sostanzialmente invariato l'attuale sistema misto di raccolta.

Più di tutto stupisce però il metodo, con una **decisione che in maniera abbastanza sorprendente è stata comunicata persino prima delle discussioni in Commissione** che avrebbero dovuto approfondire il tema rendendo del tutto vano il processo democratico di un'amministrazione e di una maggioranza di cui facciamo parte.

Abbiamo anche visionato il report Qualità della vita, uscito per Sole24Ore, e che posiziona Brescia al 25esimo posto sul tema differenziata, mostrando la buona posizione complessiva, ma indietro rispetto alle città simili a noi come Bergamo, Mantova, Parma o Trento - realtà a cui guardare e ambire.

E pur assistendo alle Commissioni tenute fino a oggi, **mancano diversi punti tecnici, economici e ambientali che pensiamo sia importante invece chiarire**. Come lista civica Brescia Attiva, dopo anni di studio e confronto con esperienze nazionali ed europee – e dopo l'incontro pubblico del 9 dicembre scorso, partecipato e ricco di contributi tecnici – **riteniamo necessario porre alcune domande chiare alla nostra maggioranza**, perché la città merita risposte trasparenti e non scelte precostituite.

Pensiamo siano domande che aiutano a fare dibattito pubblico e a risolvere nodi:



1. Obiettivi: come pensa Brescia di arrivare all'83% di raccolta differenziata?

Oggi siamo al 68,5% e in calo. La normativa regionale ed europea impone un salto di qualità. Con un sistema invariato, qual è la strategia concreta per colmare questo divario?

2. Quali obiettivi verranno imposti al gestore del servizio?

Esisteranno indicatori chiari di risultato? Saranno previste penali in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi?

3. Educazione e accompagnamento: cosa è previsto?

Le città che hanno migliorato davvero le performance hanno investito molto in educazione ambientale, supporto alle famiglie, tutoraggio nella fase di transizione. Esiste già un piano per Brescia in questo senso?

4. Perché escludere la raccolta domiciliare "condominiale"?

Lo studio presentato valuta in maniera molto poco significativa



Brescia Attiva – Associazione politico-culturale

le soluzioni flessibili come i carrellati condominiali, che migliorano l'efficienza, riducono i costi e semplificano la vita ai cittadini. Perché questa opzione non è stata considerata?

5. Oltre alla raccolta differenziata, si è chiesto uno studio anche agli altri indicatori realmente decisivi?

La normativa punta su:

- produzione pro capite di rifiuto residuo (oggi 110 kg/procapite, da ridurre a circa 73),
- qualità delle frazioni raccolte
- quota realmente riciclata (oggi il 15% del differenziato bresciano viene scartato).

è stata una scelta quella di non far inserire questi dati nella valutazione della scelta finale?

6. Perché le simulazioni di costo si fermano a semplici aumenti lineari?

Lo studio Montresori proietta il 68,5% verso l'83,3% senza analizzare le differenze di efficacia e costo dei diversi modelli. Sono state confrontate le varianti realmente disponibili?

7. C'è la possibilità di rendere pubblici i dati dei conferimenti ai cassonetti con calotta?

Molti dati mostrano comportamenti peggiorativi e mancata differenziazione. Perché non vengono resi disponibili ai cittadini?

8. Tariffazione puntuale: come verrà realizzata con i cassonetti in strada?

Nessuna città delle dimensioni di Brescia ha adottato la tariffazione puntuale mantenendo i cassonetti stradali. Esistono modelli per cui sia possibile farla invece con i cassonetti come quelli attuali? Il rischio reale è di **aumentare di molto il fuori-cassonetto se si applica tessera al sistema attuale.**

Queste domande ci servono per poter comprendere come possiamo cambiare così poco il sistema attuale e raggiungere gli obiettivi di

- migliorare la qualità della raccolta
- ridurre i rifiuti e ridurre il fuori-cassonetto
- contribuire agli obiettivi del PAC - Piano Aria Clima
- avvicinarsi agli obiettivi europei
- stimolare il cambiamento delle abitudini dei cittadini

Senza risposte a queste domande, il rischio reale è di **mantenere costi elevati a fronte di aumenti di performance molto modesti** e di non investire al meglio i soldi dei cittadini e delle cittadine a cui, come maggioranza, dobbiamo rendere conto. Le città simili a Brescia – Bergamo, Mantova, Parma, Trento – dimostrano che una buona raccolta domiciliare, ben accompagnata, crea risultati ambientali evidenti e un'ampia soddisfazione trasversale, anche dove all'inizio vi era scetticismo.